

GIOCO QUINDI IMPARO!

CONFRONTO SU ESPERIENZE E STRATEGIE DI DIDATTICA MUSEALE

ALBA, 18-19 MARZO 2005

Nell'introdurre il convegno che, ormai tradizionalmente, l'Associazione Turismo in Langa organizza sulle tematiche relative ai beni culturali, vorrei innanzitutto ringraziare l'Amministrazione comunale di Alba, il dott. Maggi, dirigente della ripartizione cultura ed il sindaco, Avv. Rossetto, che saluto con particolare affetto, per la preziosa collaborazione offerta nell'organizzazione di questo appuntamento. Un grazie anche alla Provincia di Cuneo e alla Regione Piemonte per il sostegno prestato, qui rappresentati dall'Assessore Ambrogio Invernizzi (che è stato trattenuto da impegni istituzionali ma che ha garantito il suo arrivo) e dalla dottoressa Daniela Formento che ringrazio per la partecipazione a questa iniziativa nonchè per la passione e competenza che dedica al settore regionale dei beni culturali.

Il mio ringraziamento va anche ai numerosi esponenti dei prestigiosi enti ed istituzioni museali nazionali che oggi ci onorano della loro presenza, con molti dei quali la nostra associazione (e l'impresa Ideazione ad essa collegata) condivide progetti ed attività di valorizzazione museale, a testimonianza del nostro crescente impegno e successo in questo settore.

Un grazie particolare, infine, va alla dottoressa Patrizia De Socio funzionaria del "Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a cui peraltro abbiamo affidato il compito di moderare i lavori odierni e di introdurre i diversi relatori.

➤ PREMESSA

A partire dal 1999 Turismo in Langa ha organizzato sei convegni di rilevanza nazionale - di cui all'ingresso sono disponibili gli atti - dedicati all'approfondimento di diversi temi afferenti i beni culturali: dal volontariato, come risorsa per il settore, argomento del primo di questi nostri incontri annuali, alle strategie di comunicazione, dalle politiche rivolte alle fasce d'utenza più giovani, all'alleanza fra pubblico e privato per la gestione dei beni culturali.

Dal 2003 l'argomento di discussione ha fatto riferimento alla didattica museale ed ai suoi sviluppi; su tale problematica nel settembre 2003 si sono confrontati i relatori durante il convegno *Gioco quindi imparo!* "Nuove strategie della didattica museale". Nell'aprile 2004, sempre all'interno dell'ormai avviato ciclo di convegni didattici dal titolo "Gioco quindi imparo!", si è affrontato il tema "Esperienze e strategie di didattica per le famiglie".

Ciascuno dei passati appuntamenti ha riscosso un crescente successo di pubblico e di critica, tanto da consentire, anno dopo anno, di raggiungere una rilevanza nazionale ed una straordinaria occasione di confronto e di dibattito a diversi livelli, con pubblico e relatori che giungono da diverse città italiane, sui più avanzati sistemi di comunicazione e di valorizzazione del patrimonio culturale del nostro paese.

➤ I MUSEI

"Gioco quindi imparo" un semplice ossimoro o la felice risultanza proprio dell'attività didattica, le cui tecniche ed i cui metodi si sono, negli ultimi anni, notevolmente affinati e qualificati?

Io penso che la didattica museale, il suo impetuoso sviluppo qualitativo e quantitativo, le molteplici sperimentazioni avviate, le sue contaminazioni con il gioco autentico si siano dimostrati strumenti estremamente efficaci ed abbiano avuto il grande merito di avvicinare e di coinvolgere, assai più di un tempo, diversi e nuovi segmenti di pubblico al patrimonio artistico e culturale del nostro Paese.

Ritengo che i musei, insomma, perlomeno i più attrezzati ed innovativi, abbiano vinto la sfida di conquistare e di coinvolgere il pubblico in un'esperienza non limitata al piano cognitivo, ma estesa anche a quello sensoriale ed emotivo.

Malgrado la deprecabile scarsità di risorse ad essi destinati, ritengo che essi siano riusciti, anche grazie all'attività didattica, nell'intento di trasformarsi, di cambiare pelle, di sfruttare nuove tecniche di comunicazione e nuove forme di linguaggio così da mostrare ad un pubblico variegato un volto nuovo ed "amico", di certo lontano dall'immagine di luogo "noioso e polveroso", a cui i musei venivano comunemente associati, alcuni anni fa.

Tale innovativo approccio nasce, del resto, dall'imprescindibile necessità per i musei di saper rispondere, oggi più che mai, alle esigenze di una società in rapida trasformazione, in modo tale da raccogliere e vincere la sfida loro proposta dalle nuove modalità di diffusione della conoscenza e dai nuovi metodi di apprendimento.

➤ IL TEMA DELLA DIDATTICA

I motivi che ci hanno spinto a focalizzare, anche con l'edizione 2005 del convegno, l'attenzione sul tema della didattica museale sono diversi.

Innanzitutto perchè il dibattito sulla didattica e sulla rivisitazione del ruolo del museo come luogo di esperienze, che la didattica favorisce ed amplia, ci pare centrale e strategico.

La didattica, infatti, può essere uno strumento formidabile di dialogo culturale, che permette di avvicinare i ragazzi, ma anche altre tipologie di pubblico, all'arte, alla scienza, alla storia, alla cultura, offrendo strumenti di comprensione innovativi, facendo scoprire nuovi punti di vista, ma soprattutto rendendo consapevoli le persone delle loro potenzialità, delle loro capacità. Tanto che la didattica è diventata, in molti musei di moderna concezione, il fil-rouge che guida l'intera permanenza del visitatore nel museo e permette al museo stesso di raggiungere la propria mission e i propri obiettivi, in modo concreto e chiaro.

Abbiamo quindi ritenuto di proporre al pubblico degli operatori, degli studenti, dei docenti, degli animatori e dei semplici appassionati un confronto ad alto livello su questo tema, quanto mai utile e proficuo, ed uno spazio di incontro che permetta loro di raccontarsi le esperienze, di confrontarsi, di trovare soluzioni ai problemi che incontrano, di progettare insieme iniziative.

La seconda ragione sottesa all'organizzazione di tale iniziativa è che la nostra associazione, impegnata da 16 anni nella valorizzazione del territorio, intende e desidera, con detti convegni annuali, stimolare dibattiti e confronti a livello nazionale sui temi di maggiore utilità per lo sviluppo della missione dei musei. Ciò anche per rimarcare la centralità di quella preziosa risorsa che è il patrimonio storico-artistico italiano e l'assoluta necessità, anche per ragioni di sviluppo economico ed occupazionale, della valorizzazione di tale ingente patrimonio.

Il confronto su questi temi ed a questo livello, infine, non può che essere prezioso ed utile anche per la crescita di questo territorio, che può vantare un patrimonio storico-artistico di indubbio prestigio e che proprio in questo periodo è interessato da un grande fermento, in cui gli amministratori ed i responsabili museali, stanno ripensando la destinazione strategica dei beni, ne hanno avviato il recupero, il riallestimento, ne intendono farne un ulteriore punto di forza e

di forte attrazione. In questo senso esplorare le nuove strategie della didattica diviene un momento importante di riflessione, di confronto, di innovazione anche in ambito locale.

➤ IL CONVEGNO 2005

Gioco quindi imparo, titolo distintivo dei convegni da noi organizzati sul tema della didattica e segno di continuità con le precedenti edizioni, ha previsto, anche quest'anno, al suo interno, diversi momenti ed esperienze, di cui questa sessione plenaria costituisce il momento conclusivo.

La riflessione approfondita sulla didattica museale è iniziata ieri durante i tre seminari di formazione che hanno costituito un momento di aggiornamento molto apprezzato per insegnanti, professionisti e operatori. Tali seminari, organizzati in collaborazione con Fitzcarraldo che ringrazio per la preziosa e qualificata collaborazione, hanno avuto uno straordinario successo registrando complessivamente più di centocinquanta iscrizioni.

Lo spazio espositivo, denominato showroom delle esperienze ,quest'anno allestito nel cortile della Maddalena (in un'area del centro storico che l'Amministrazione Comunale immagina il fulcro, il cuore e il motore culturale della città) ha permesso ieri sia a musei molto conosciuti, ma anche a musei di medie e piccole dimensioni, di mostrare le loro esperienze e proposte didattiche in un luogo insolito, all'aperto, ed appositamente individuata per questa iniziativa in modo che i passanti – siano essi i residenti o i turisti che affollano in questi giorni la città di Alba – incuriositi, possano sperimentare un approccio al museo più semplice, immediato e divertente.

I laboratori per le scuole, poi, svoltisi ieri ed in corso in questa mattinata, gestiti dagli operatori didattici delle strutture museali di Alba, Ancona, Faenza, Genova e Napoli, hanno costituito una rara ed interessante occasione di sperimentazione e conoscenza per i ragazzi e bambini, con classi giunte da diverse località del Piemonte.

Ed arriviamo, quindi , alla sessione plenaria di questa mattina, il cui titolo prescelto è “ Confronto su esperienze e strategie di didattica museale” , ovvero l'esposizione e il confronto tra testimonianze di livello nazionale su esperienze di didattica museale, in realtà diverse per caratteristiche e linee guida, che però hanno saputo adattarsi alle esigenze e necessità di diversi settori e destinatari (i bambini, le scolaresche, gli adulti, le famiglie, i disabili, il volontariato). Questo convegno ha come obiettivo quello di illustrare, alcune tra le più felici, innovative e importanti esperienze italiane della didattica museale ed intende esplorare le risposte fornite da tali illustri enti e musei ai diversi target dei visitatori dei musei, ormai sempre più esigenti e portatori di bisogni didattici specifici.

Vorrei ora introdurre brevemente le due sessioni del convegno.

Nel corso della prima sessione “L'organizzazione di un'offerta educativa differenziata all'interno di una struttura museale” gli interventi si focalizzeranno sulla descrizione delle attività didattiche attive per le diverse tipologie di utenza. Ci si interrogherà sulla struttura del servizio educativo permanente in un museo o in una rete museale dall'utenza consolidata, indagandone la composizione, le competenze richieste al personale educativo e la necessità o meno di avvalersi di apporti esterni. Verrà illustrato il procedimento di rinnovo dell'offerta educativa museale, in accordo con le esigenze dei differenti pubblici, a partire dalla sua fase progettuale.

La seconda sessione ci invita invece a conoscere le Metodologie educative al servizio del museo : l'interesse sarà questa volta centrato sui presupposti metodologici dell'attività delle diverse strutture e sui rispettivi obiettivi educativi, spiegando come essi si traducano nell'organizzazione di specifiche attività e come queste vengano valutate e monitorate.

➤ CONCLUSIONI

Ritengo, per concludere, che il confronto di oggi, con così tanti illustri relatori, possa senz'altro contribuire a rafforzare il ruolo dei musei nella nostra società. Società in profonda e veloce trasformazione; per alcuni versi società che si impoverisce, che tende a disgregarsi, a perdere i propri valori fondanti. Ebbene io credo che i musei ed i “luoghi della storia”, in quanto depositari di un patrimonio di conoscenze sul passato, siano spazi privilegiati per arginare questo “impoverimento sociale” ed anzi spazi in cui rafforzare l'identità e il senso di appartenenza alla nostra civiltà. Assume quindi un'importanza strategica qualificare e potenziare l'attività didattica all'interno dei musei per riuscire a trasmettere, ai diversi segmenti del pubblico il proprio potenziale di “sapere”, per riuscire a sviluppare la cultura, l'educazione, i valori civili della nostra comunità. E cco perché tutti gli operatori culturali, ad ogni livello, si devono sentire investiti di un'importante missione e da una forte responsabilità...

Concludo citando una frase di Bettelheim, da I bambini e i musei : “...è a questo che servono i musei: ad incantare soprattutto i bambini, a dare loro la possibilità di provare meraviglia, un'esperienza di cui hanno un disperato bisogno, oggi che la vita quotidiana è stata spogliata da tutti i miracoli...”.